



- 1 Allievi impegnati nel tiro a bersagli multipli ed ostaggiati (multiple targets and hostages)**
- 2 Un allievo impegnato durante il percorso di tiro con utilizzo di coperture (taking cover field)**
- 3 Lo staff dell D.F.A. Franco Antonioli, Matteo Anchieri, Gianluca Sciorilli**

precisione e sul controllo dell'arma nel tiro e nelle fasi di scatto prima di potere “accelerare”, tenendo conto che i colpi devono colpire il bersaglio in zona “buona” per la neutralizzazione della minaccia.

Nel pomeriggio, dopo mezz'ora di “Warm Up” riprendendo i fondamentali del mattino, si è proseguito con l'ingaggio di bersagli multipli “ostaggiati” e non, tiro con sola mano forte e debole (cambio di mano tattico), cambio del caricatore rapido e cambio tattico (quando e perché). La prima giornata si è conclusa con le corrette procedure per la risoluzione dei malfunzionamenti sotto stress, simulando dapprima la mancata cameratura della cartuccia o mancata percussione (misfire), partendo con l'arma in fondina con colpo in canna, sicura e caricatore parzialmente sganciato; in questo modo dopo il primo colpo ed il successivo “click” gli allievi dovevano intervenire subito, dando un colpo sotto al fondello del caricato-

re e “scarrellare” per potere nuovamente sparare. All'inizio, dopo il “click” alcuni erano come persi ma dopo un pochino di pratica tutti avevano perfettamente memorizzato la tecnica con un corretto “automatismo”. Successivamente sono state spiegate ed eseguite dagli allievi anche le procedure di risoluzione degli inceppamenti definiti “stove pipe” (tubo di stufa) e “double feeding” (doppia alimentazione). Tutto questo veniva effettuato in grande sicurezza, con gli allievi allineati i quali agivano tutti insieme, su comando vocale degli istruttori in perfetto stile USA. Riteniamo che questo metodo contribuisca a dare agli allievi più sicurezza

e consapevolezza nell'uso dell'arma ed a superare il fattore “shock” dato dagli spari di chi ci è accanto. Abbiamo chiesto agli allievi le loro impressioni sulla prima giornata e dobbiamo sottolineare che tutti quanti erano molto contenti (anche se molto stanchi).

### Il giorno dopo...

Dopo l'immane caffè caldo, un breve ripasso sulle tecniche e procedure della prima giornata (utile per non dimenticare), per poi passare al tiro dalle differenti posizioni in ginocchio e da terra. Dopo avere bene “digerito” le tecniche appena menzionate è subito iniziata la parte del corso dedicata all'utilizzo corretto delle coperture/ripari occasionali. Sul campo erano già state piazzate due coperture verticali di 2x1,40 metri più una di 3,50x1,60 metri con tre finestre di diverse dimensioni ed altezza. Gli istruttori hanno spiegato in modo chiaro ed esaustivo l'importanza delle coperture (verticali, orizzontali, destre e sinistre) ed il loro corretto utilizzo ai fini difensivi per guadagnare campo visivo rimanendo però coperti, evidenziando in tono scherzoso i numerosi errori visti nei serial televisivi e dei films hollywoodiani. Gli allievi sono stati attentamente seguiti e talvolta “fisicamente” guidati con delicatezza e professionalità, per muoversi correttamente tenendo le giuste distanze dalle coperture. Stessa cosa nell'uscita dalle coperture o nello >>>

